



VANGELO : Lc 2, 16-21 MARIA MADRE DI DIO

MADRE DI TUTTI

In questo tempo di Avvento e di Natale la figura di Maria, la madre, è stata spesso presente anche se in maniera discreta e silenziosa. Oggi primo giorno dell'anno civile, la Chiesa vuole onorarla in modo tutto speciale, vuole metterla al centro, perché illumina con la sua luce tutto il corso dell'anno. Maria Madre di Dio: il titolo più antico è più bello con cui la Chiesa onora Maria. Fu il Concilio di Efeso nel 431 che la dichiarò tale. Da allora tutti i cristiani e non solo non hanno mai cessato di invocarla, di rappresentarla nelle stupende opere artistiche a lei dedicate. Il brano evangelico odierno ci invita ad accompagnare i pastori per andare fino a Betlemme, e avvicinarci a quella grotta per contemplare in silenzio una scena consueta ma sempre nuova e straordinaria: il bambino adagiato nella mangiatorta e li accanto a lui Giuseppe e Maria, la madre; la madre che guarda il figlio, mentre custodisce e medita nel cuore il mistero del quale è stata resa partecipe, co-protagonista, e che senza il suo assenso non avrebbe potuto manifestarsi. Da Maria apprendiamo prima di tutto l'arte del custodire, un'arte oggi disattesa, considerata inutile e non al passo dei tempi che ci propongono continuamente nuove cose nuove esperienze appunto. Eppure il custodire, il conservare nel vivo del cuore quanto abbiamo visto e udito è un atteggiamento indispensabile per vivere una vita piena, significativa. Quanti tesori, piccoli ma preziosi, rischiamo di perdere se non impariamo l'arte del custodire. Maria con il suo esempio e la sua intercessione, può renderci persone meno superficiali, meno distratte e frettolose. Inoltre Maria ci insegna che per custodire è necessario meditare, riflettere profondamente affinché emerga il senso vero e nascosto di fatti e parole. Una vera meditazione porta l'uomo a comprendere la volontà di Dio ed agire di conseguenza. Purtroppo oggi non troviamo o non vogliamo trovare il tempo per meditare e guardare nel nostro cuore.

Ecco Maria ci insegna a riflettere, a meditare, a guardare nel nostro cuore e prendere le dovute decisioni. E come diceva l'apostolo: se il nostro cuore non ci rimprovera nulla vuol dire che siamo sulla buona strada. Dio agisce e fa capire la sua volontà attraverso la profondità del nostro cuore. Maria aspetta nella grotta di Betlemme e ci accoglie come accorse pastori. Ammiriamo il suo volto assorto nella contemplazione del figlio. Quel volto da figlio si poserà su di noi perché anche noi siamo suoi figli, amati dal padre nel Figlio amato. Ecco l'augurio più bello da poter fare e ricevere : "Il Signore faccia risplendere per te il suo volto".